

Una pubblicazione sui veleni

La pubblicazione è dedicata alla prevenzione delle intossicazioni veterinarie



Francesca Assisi

A Francesca Assisi chiediamo da dove nasce il progetto della pubblicazione dedicata alla prevenzione delle intossicazioni veterinarie e come è stato realizzato.

Quest'opuscolo fa parte di un progetto di prevenzione delle intossicazioni nato nel 2012, supportato e incoraggiato dai dottori Domenico Monteleone e Silvio Borrello del Ministero della Salute: grazie al loro interesse, gli opuscoli fin qui prodotti sulle intossicazioni da funghi e da tossine naturali sono stati ospitati anche sul sito ministeriale, insieme alle altre iniziative dedicate ai bambini e ciò ha permesso una più larga diffusione. In quest'ultimo abbiamo focalizzato l'attenzione sugli animali da compagnia perché, con il nostro lavoro, abbiamo notato una sempre crescente necessità d'informazione, sia da parte dei medici veterinari, sia dei proprietari, per eventi di tipo tossicologico che si verificano negli animali da compagnia. Abbiamo pensato che il motto "PIÙ INFORMAZIONE, MAGGIOR SICUREZZA" possa essere utile anche per i nostri amici a quattro zampe. Spesso siamo portati a trattare gli animali come umani in miniatura senza considerare le loro peculiarità: questo può portare a comportamenti molto pericolosi che mettono a repentaglio la loro salute. Con quest'opuscolo, abbiamo cercato di divulgare le informazioni utili a prevenire un'intossicazione, oltre a semplici consigli su come comportarsi, quando ciò avviene. Informare è prevenire! Per la stesura ci siamo avvalsi della collaborazione dell'IZS del Lazio e della Toscana, riteniamo importante e di estrema attualità il problema delle esche avvelenate, spesso non sappiamo come comportarci e i medici veterinari hanno fornito esaurienti informazioni, che rendono l'opuscolo completo.



Pronto? Risponde il centro antiveleni

La struttura dell'ospedale Niguarda di Milano è attiva 24 ore su 24 e fornisce consulenza su cura e prevenzione. Il direttore Franca Davanzo illustra le attività e le maggiori fonti di pericolo

Sul sito del Centro Antiveleni (CAV) dell'Ospedale Niguarda di Milano si legge che fornisce consulenza tossicologica specialistica al pubblico ed agli operatori sanitari per la diagnosi, la cura e la prevenzione delle intossicazioni acute ed è attivo 24 ore su 24 con la sua linea telefonica dedicata all'emergenza. È riferimento nazionale per le intossicazioni acute del territorio italiano (il 35% delle richieste di consulenza telefonica proviene dalla regione Lombardia, mentre il 65% dalle altre regioni italiane).

Chiediamo al direttore Franca Davanzo quali sono le attività più frequenti svolte dal CAV per gli animali e per i loro proprietari.

Ogni anno riceviamo oltre 700 richieste di consulenza che provengono da tutto il territorio nazionale, sia da cittadini che da colleghi veterinari e che hanno come vittime animali, sia da compagnia che da allevamento, esposti accidentalmente o per dolo a sostanze chimiche o a farmaci o a tossine animali o vegetali.

A volte la richiesta di consulenza non è tempestiva, soprattutto quando l'animale non vive in casa con il proprietario e quindi l'esito può essergli fatale, se la sostanza è particolarmente velenosa.

Collaborate anche con i medici veterinari?

È indispensabile la collaborazione con i colleghi veterinari per la corretta gestione dell'intossicazione acuta che ha coinvolto l'animale per approntare terapie specifiche di decontaminazione, di prevenzione dell'assorbimento, di facilitarne l'eliminazione e anche per la somministrazione di antidoti qualora disponibili.

Questa collaborazione è fonte informativa in emergenza anche ai fini di salute pubblica. Infatti la richiesta di consulenza soprattutto quando coinvolge una sostanza chimica utilizzata per dolo, è fonte di segnalazione agli organismi competenti: per esempio la presenza di bocconi avvelenati in parchi, giardini che sono frequentati anche da bambini. Da parte dei Centri Antiveleni poi è importante qualora compaia una nuova fonte di intossicazione nell'animale utilizzarla per al fine di contenerne il rischio per l'intera comunità. Abbiamo avuto modo nel 2010 di segnalare attraverso la Fnovi il pericolo rappresentato dalla diffusione di una pianta ornamentale, la *Cycas revoluta*, che è stata causa di numerose morti in cani che ne avevano consumavano anche solo delle sue parti.

Ritiene che negli anni la consapevolezza dei proprietari sia aumentata?

Devo dire che chi sceglie di avere un animale per amico e lo tiene nella sua casa ha per lui estrema attenzione sia per quanto riguarda la sua integrità fisica che mentale: purtroppo a volte sono i vizi che concediamo ai nostri amici che comportano rischi alla loro salute.



Franca Davanzo, direttore Centro AntiVeleni dell'Ospedale Niguarda

Dal suo punto di osservazione, quali sono i rischi maggiori per gli animali considerata l'enorme quantità di prodotti in commercio potenzialmente pericolosi?

È la stessa che verificiamo con i bambini: non si tiene conto che gli animali non sono in grado di difendersi e, peggio ancora, alcune sostanze sono mascherate con odori che essi grediscono e quindi leccano tutto ciò che è alla loro portata oppure si appropriano di ciò che non dovrebbero perché lasciato loro disponibile.

Ricordiamo la nota inviata a Fnovi sulla tossicità della pianta ornamentale *Cycas revoluta*: potrebbe esserci una migliore collaborazione per prevenire e affrontare gli avvelenamenti?

L'opuscolo disponibile sul sito, consentirà, mediante la sua lettura, di rendere la vita più tranquilla e sicura ai nostri amici che ci teniamo vicini anche nella nostra casa.

È purtroppo noto che gli avvelenamenti non sono solo accidentali. Quali sono i consigli da trasmettere ai proprietari quando l'esito è fatale?

La nostra realtà non è solo fonte di felicità, ma ci sono persone particolarmente malvagie con cui dobbiamo confrontarci e temere. Un unico invito mi sento di fare: se malauguratamente si dovesse verificare un incidente doloso nel quale il nostro amico dovesse restare seriamente intossicato o addirittura morire, consentiamo che la sua perdita diventi fonte di sicurezza per altri portandolo dal medico veterinario e consentendo che siano effettuate ricerche tossicologiche per riconoscerne la causa. Questo può essere fonte di vita non solo per i nostri amici animali, ma anche per noi umani.

La pubblicazione è disponibile sul portale Fnovi e sul sito del CAV www.centroantiveleni.org